Anno IX. TORINO, Domenica 17 OTTOBRE 1875 Num. 286.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 18 — | 9 — | 4 50 |
| Francia | » 42 — | 21 00 | 11 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera | L. 45 — | 23 — | 11 50 |
| Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto | » 55 — | 30 — | 15 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato: alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li osserva).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 OTTOBRE 1875.

## Slavi e Greci.

La Turchia ha la fortuna non solo di vedere divise le potenze europee intorno alla questione d'Oriente, onde un'indefinita tolleranza pel suo cattivo governo, ma divise altresì fra loro da profonde gelosie ed odii di razza le popolazioni cristiane del suo impero. Serbi, Bulgari, Greci, Albanesi, Rumani, se detestano cordialmente i Turchi, non convengono poi tra loro sui mezzi di ricacciarli in Asia. A queste animosità di razza s'aggiungono le religiose e vedemmo infatti nella stessa Erzegovina i cattolici non prendere quasi parte all'insurrezione, sostenuta quasi esclusivamente dai scismatici, appartenenti alla Chiesa greca.

Fu notata specialmente la profonda indifferenza dei Greci in questa emergenza. Non solo il Governo ellenico non si dilungò menomamente dalla neutralità nella lotta tra il Turco ed i suoi sudditi slavi, ma la popolazione medesima non dimostrò alcuna simpatia per gl'insorti, i privati non corsero in loro aiuto, nessuna sottoscrizione aperta in loro favore. Non accade ivi ciò che si scorge nel Montenegro e nella Servia, un antagonismo fra il Governo costretto da forza superiore a rimanersi dall'intervento, e le popolazioni, impazienti del freno, varcare ogni momento i confini, fornir armi e munizioni ai sollevati, prender parte alla contesa, considerare insomma la causa degl'insorti come loro propria.

Nè può dirsi già che per aver ottenuto i Greci la loro autonomia, rotto ogni vincolo di sudditanza colla Porta, abbiano, non badando egoisticamente che ai loro interessi, a desiderare la consolidazione dell'impero de' suoi antichi, irreconciliabili nemici. Non tutta la popolazione greca ottenne l'indipendenza, anzi una sola piccola parte di essa formò il regno ellenico. L'impero turco conta ancora al presente oltre un milione di Greci, l'ottavo della popolazione totale, fra cui l'isola di Candia, la quale otto anni sono fece immensi sforzi per conseguire la sua liberazione, che stava assaissimo a cuore al regno della Grecia.

Il motivo, come già abbiamo accennato, di quest'assoluta indifferenza dei Greci vuolsi attribuire alla loro ambizione, alle loro aspirazioni di raccogliere quando che sia l'eredità dei successori degl'imperatori di Oriente. Egli pare che sperino distruggere l'opera di quattro secoli e che perchè greci erano e dicevansi i monarchi di Costantinopoli ad essi debba nuovamente devolversi l'impero. Ma siccome prevalgono in essi per numero e per l'appoggio della Russia gli Slavi, guardano di mal occhio il trionfo di questi, il quale probabilmente darebbe origine ad uno Stato slavo formato dalla Servia e dalle provincie limitrofe. Così per uno scopo chimerico affatto tolgono di vedere continuata l'oppressione dei loro fratelli di religione e di schiatta.

A dir il vero gli Slavi per eguale motivo non hanno mai preso vivamente a cuore l'emancipazione dei Greci, e di questa gelosia diedero prova non dubbia quando scoppiò l'insurrezione cretese. Grande assegnamento facevano i Candiotti sulla Servia, la quale avrebbe potuto divertire le forze del Turco. Nè mancarono gl'incitamenti e le promesse a Belgrado. Si fecero segrete pratiche, si recarono anzi parecchi patrioti a Atene per concertare un piano comune di attacco. Ma il Gabinetto serbo profittò invece delle difficoltà in cui trovavasi improvvisamente involto il Sultano per negoziare e strappargli delle concessioni favorevoli al principato. E, lasciando i Cretesi nelle peste, gli venne fatto di ottenere lo sgombro delle fortezze serbe dalle truppe del Sultano, il quale non più inquieto dall'attitudine ostile de' suoi vicini, potè agevolmente reprimere l'insurrezione.

I Greci se la legarono al dito e non fecero più un passo contro la Turchia. Il *Messaggere di Atene* spiega in tal modo la condotta cui tiene quel Governo:

« Primachè i Turchi sgombrassero le fortezze serbe, il Governo ellenico aveva inviato a Belgrado un diplomatico per conoscere le intenzioni della Servia. Fu egli accolto bene, ma non celò al suo Governo che i Serbi non erano menomamente disposti a seguire la Grecia in una campagna contro la Turchia, che non avrebbero fatto altro che augurare felice successo agl'insorti di Candia, che il loro unico intento era di ottenere in qualunque modo lo sgombro delle fortezze occupate tuttavia dai Turchi. Mentre ciò accadeva a Belgrado, l'inviato segreto della Servia in Atene faceva al nostro Governo le dichiarazioni più rassicuranti e stipulava persino le condizioni di un'alleanza offensiva e difensiva. Ali Pascià ebbe fumo di quelle pratiche, si dice anzi che il diplomatico russo, il quale sosteneva apertamente Candia per salvare segretamente Belgrado, desse ad Ali Pascià una copia di quella convenzione. Ciò indusse la Porta a sgombrare la Servia ed accordare ai Bulgari quanto chiedevano. E questi avevano spinto il sentimento della fratellanza per noi a tal punto che offrirono persino ai Turchi di unirsi con loro per ischiacciarci. »

In tal guisa, per mancanza di concordia, per non saper sacrificare alcuni speciali interessi, anzi per profittare dei gnai altrui per poterli soddisfare, i Slavi e Greci perdettero l'occasione di dare ai comuni loro avversarii un colpo che per avventura sarebbe tornato fatale. Mutansi ad ogni nuova luna i Ministeri nella Grecia, al Bulgaris succede il Tricupis, questi non sa conservare il potere che si arrabattò cotanto per ghermire, ed è lasciato in asso in seguito alle elezioni da lui bandite e manipolate. Intanto il Turco profitta delle divisioni de' suoi avversarii e del loro egoismo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. MCXV, parte suppl.), del 28 agosto, che erige in corpo morale la scuola elementare femminile istituita nel comune di Bagno di Romagna, per effetto del lascito del dott. Bianzi Filippo.

3. **Un regio decreto** (n. MCXVI, parte suppl.), del 29 agosto, che approva la istituzione nel Comune di Pitigliano (Grossetto), di una Cassa di risparmio, affigliata alla Cassa di risparmio riunita al Monte Pio di Siena.

4. **Un regio decreto** (n. MCXVII, parte suppl.), del 5 settembre, che autorizza la *Banca Industriale e Commerciale di Pontedera*, sedente in Pontedera, e ne approva lo statuto.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

---

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna informa che è nuovamente ammesso l'impiego del linguaggio segreto nelle corrispondenze telegrafiche private con la Turchia.

L'ufficio medesimo notifica inoltre il ristabilimento del cordone telegrafico sottomarino tra Key West e Punta Rassa (Florida). Conseguentemente è soppressa la sovratassa di lire 15 65 pei telegrammi diretti per la via di New-York alle Antille, l'Istmo di Panama e la Guiana inglese.

Firenze, 12 ottobre 1875.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 10 al 16 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Maritano Francesco, guardia municipale, res. a Torino, con Moro Margherita, sarta, res. a Torino.

Massara Gio. Luigi, impiegato governativo, res. a Torino, con Grosso Margherita (chiamata Olimpia) vedova Picchetto, residente a Torino.

Turinetti Giacomo, pellettiere, res. a Torino, con Turinetti Clara, sarta, res. a Torino.

Dellapiana Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Lastero Margherita, sarta, residante ad Alba.

Mantelli Primo Dalmazzo, avvocato, res. a Torino, con Gatti Clara Giuseppa, residente ad Alessandria.

Faccio Ambrogio, ingegnere, res. a Torino, con Cottino Ernestina, res. a Torino.

Bruno Carlo, falegname, res. a Torino, con Serafino Angela, sigaraia, res. a Torino.

Carello Giuseppe, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Ajres Catterina, res. a Torino.

Abrino Dalmazzo, famiglio, residente a Torino, con Barra Rosa, res. a Torino.

Signa Luigi, spedizioniere, resid. a Torino, con Corradi Angela, residente ad Alessandria.

Mortarotti Pietro, orefice, res. a Isola di Valduggia, con Mortarotti Maria, contadina, resid. a Isola di Valduggia.

Carpegna Carlo, calzolaio, resid. a Torino, con Rossio Giuseppa, sarta, resid. a Torino.

Perosino Guglielmo, falegname, res. a Torino, con Grosso Silvia, tessitrice, residente a Torino.

Torrasa Tommaso, agente rurale, resid. a Torino, con Maurco Antonia, cameriera, res. a Torino.

Trivero Gio. Battista, contadino, res. a Torino, con Giret Teresa, contadina, resid. a Torino.

Negri Giuseppe, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Merlo Luigia, residente a Torino.

Argano Gio. Batt., giardiniere, res. a Torino, con Gabri Giuseppa, contadina, res. a Torino.

Bonino Giovanni, muratore, res. a Torino, con Gdienino Giovanna, serva, residente a Torino.

Chiantore Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Cattilino Rosa, cucitrice, res. a Torino.

Gervason Guglielmo, proprietario, residente in Aosta, con Perron Teresa, residente a Torino.

Aprà Gio. Batt., cappellaio, res. a Torino, con Rosso Gioanna ved. Roberti, resid. a Torino.

Aprile Secondo, falegname, res. a Torino, con Gazzara Anna, cucitrice, resid. a Torino.

Fornaris Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Bergagna Maria, cuoca, resid. a Torino.

Ricci Antonio, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Giauti Catterina, cucitrice, res. a Torino.

Furbacco Domenico, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Tesio Lucia, cucitrice, resid. a Torino.

Bertone Angelo, falegname, res. a Torino, con Mosca Maria, ombrellaia, resid. a Torino.

Torta Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Soccolo Marianna, sigaraia, resid. a Torino.

Nicola Giuseppe, cardatore, res. a Torino, con Robuffo Giuseppa, dipannatrice, resid. a Torino.

Cancia Gio. Batt., materassaio, res. a Nizza Mare, con Chiesa Maria ved. Rotegno, cameriera, res. a Nizza Mare.

Cottino Vittorio, contadino, res. a Torino, con Bianco Catterina, contadina, resid. a Torino.

Amay Paolo, impiegato, res. a Torino, con Soria Angela, res. a Torino.

Gianolio Policarpo, professore di musica, res. a Monaco e Torino, con Merlo Clotilde, res. a Monaco.

Sacerdote Anselmo, proprietario, res. a Torino, con Fubini Nina, res. a Torino.

Belli Giacomo, decoratore, res. a Torino, con Vagliotti Carolina, maestra elementare, res. a Torino.

Bernasconi Alessandro, negoziante, resid. a Torino, con Cirla Teresa, res. a Milano.

Appè Giovanni, contadino, res. a Torino, con Sibona Lucia, operaia, res. a Torino.

Dagotto Michele, carradore, res. a Torino, con Viale Giulia, sarta da uomo, res. a Torino.

Borio Domenico, calzolaio, resid. a Torino, con Daniele Angela vedova Cerchio, cuoca, res. a Torino.

Visconti Francesco, carrettiere, res. a Torino, con Migliasso Teresa, lavandaia, res. a Torino.

**Istituto industriale e professionale di Torino.** — Nel giorno di mercoledì (13) S. E. l'onorevole Finali, ministro d'agricoltura, industria e commercio, recavasi a visitare questo Istituto, dipendente, come è noto, dal proprio dicastero. Avendo egli già altra volta avuto occasione di esaminare minutamente questo importante stabilimento pubblico d'istruzione tecnica, limitò la sua visita alla scuola di telegrafia, stata di recente creata, ed ai lavori anche di fresco eseguiti per cura del benemerito Municipio. Ricevuto il signor Ministro dal Presidente della Giunta di vigilanza, l'onorevole deputato cav. Paolo Massa, dai membri della Giunta stessa, conte Ceresa e comm. Borella, dal Preside e da tutto il Corpo insegnante, principiò dall'assistere agli esami di parecchie alunne della sezione femminile dell'avviata scuola, i quali appunto per fortunata combinazione si danno in questi giorni.

Ricorderemo che la scuola medesima venne, per opera del R. Governo e della Provincia di Torino, istituita essenzialmente all'oggetto di collaborare alla preparazione del personale maschile e femminile occorrente per gli uffizi telegrafici, i quali oramai è desiderio universale che vengano eretti presso i nostri capoluoghi di circondario. Or bene, il signor Ministro ha potuto egli stesso riconoscere in qual relativo insegnamento teorico-pratico impartitosi dal professore di fisica cav. Trucchi coll'assistenza dei sigg. Vaglio Giovanni e Bressi Carlo, impiegati delegati dall'egregio cav. Giuseppe Peyron, direttore dell'ufficio compartimentale dei telegrafi governativi, abbia raggiunto quello scopo che il Governo e la Provincia s'erano prefisso.

L'onore della visita ministeriale è toccato alla classe femminile, gli esami in discorso dandosi la mattina agli allievi, e nelle ore pomeridiane alle allieve, ed è forza convenire che le brave alunne della stessa classe hanno pienamente corrisposto all'aspettazione generale. Esse, tanto nella prova orale sulla parte teorica, quanto nella parte pratica, sia del trasmettere, sia del ricevere i dispacci, hanno dimostrato di aver fatto assai più di quello che sarebbesi creduto possibile per la brevità del corso ristretto di necessità alla sola stagione autunnale. L'onorevole signor Ministro a più riprese ebbe ad esprimere l'alta sua soddisfazione, e non volle abbandonare l'anfiteatro di fisica senza rivolgere al professore, ai signori assistenti ed a tutte le alunne lusinghiere parole di lode e d'incoraggiamento.

In proposito della stessa scuola di telegrafia noi non possiamo passar sotto silenzio la circostanza, molto onorevole per Torino, cioè che a questa scuola anche nel presente anno sonosi inscritti i maestri e le maestre elementari provenienti da ogni regione d'Italia, i quali frequentano la scuola normale di ginnastica del Municipio. Così esiandio pel presente corso, come pel precedente, il diploma di abilità, rilasciato dall'Istituto tecnico tori-

---

## APPENDICE

### CORSE A VAPORE.

Verona, 14 ottobre.

Il tempo ha la terzana: un giorno ci regala uno splendido sole, l'altro tanto di pioggia. Bisognerebbe che un medico delle nubi amministrasse all'atmosfera una pozione di chinino sotto forma di venti asciutti: altrimenti se la venuta dell'Imperatore coincide con un giorno dell'accesso, noi vedremo i cavicchi prussiani del seguito imperiale e i pennacchi imitatori dei generali italiani bagnati dalla meteora più ordinaria dell'autunno.

È questa la tema che affanna i Milanesi continuamente, cominciando dal Sindaco fino all'ultimo lustrino. Ogni mattina ciascuno degli abitanti della bella Milano salta giù dal suo letto, corre alla finestra e consulta l'aria del tempo come un Mathieu de la Drôme, o un astronomo Nick in aspettativa, e fa i suoi calcoli e tira i suoi moccoli contro l'indiscrezione del cielo e la poco gentile musoneria della stagione che mette i comandi dell'almanacco al di sopra d'ogni considerazione da uomo politico e da cortigiano.

Intanto nella grande metropoli di Sant'Ambrogio arrivano di continuo dalle quattro plaghe dell'orizzonte nuvole di forestieri con ogni fatta di aspre sillabe nordiche alle labbra, con i scialli e pastrani sulle spalle, con grandi volumi legati in pelle rossa di guide alle mani e con ogni qualità di sorrisi ammirativi su rastrelliere di denti britannici.

Questi eserciti di cavallette profumate di pelle di bulgaro, muniti di veri portamonete rigurgitanti di veri denari che noi conosciamo per fama sotto il nome di lire sterline e di talleri, sono un regalo della Provvidenza pei locandieri, trattori, caffettieri, mercanti; ma sono un flagello, una forza respingente, un'oppressione pel viaggiatore nazionale che va a portare il biglietto di visita della sua curiosità o del suo omaggio alle città sorelle della sua.

Accade una specie di lotta (*struggle*) per la vita, in cui le frusto polizzine della nostra Banca Nazionale, misurate avaramente dalla parsimonia dei nostri redditi e dei nostri guadagni, non possono che far cattiva figura vicino alla cascata tintinnante delle monete d'oro e d'argento di conio straniero. Aggiungete che nulla è più irritante per me della tirannia pigiatrice d'una folla che si schiaccia i piedi e si pianta i gomiti nei fianchi per divertirsi a una sfilata di truppe che può vedere a stento e ad una luminaria che ha già vista le mille volte; e capirete come a un punto io sia scappato atterrito, e il primo slancio sia venuto a posarmi e a riposarmi dal chiasso di Milano in questa tranquilla, ridente, graziosa Verona degli Scaligeri, di Romeo e Giulietta, del Fracastoro, dei Sanmicheli e del vino di Valpolicella.

Ho detto ridente... Sicuro! Ieri la rideva allegrissima per le sue strade larghe senza essere tirate al cordino, regolari senza essere monotone per identico disegno, capriccioso per infinità di differenze architettoniche di linee, in cui ci si mostrano i gusti di sette secoli; per le sue stupende piazze di carattere originale; pei suoi corsi che servirebbero da sala da ballo a quelli stessi di Milano; pel parlar brioso, accentuato e cortese de' suoi abitatori vivaci e un po' irrequieti. Ma oggi!... Piove, e le ombrelle de' passeggeri emulano su tutta la superficie della città i grandi parapioggia delle rivendugliole che fanno somigliare ad una fangaia la gran piazza delle erbe: la qual cosa, quanto possa rallegrare una città, lascio a voi a pensare.

Verona è una città assai più artistica ancora di quello che ne suoni la fama, la quale già di molto la loda di siffatto bel merito. Lasciamo stare questa stupenda *Piazza dei Signori* che incomincia con un palazzo fabbricato nel XII secolo, che si attornia di costruzioni del trecento e del quattrocento, per essere chiusa con un gioiello di costruzione del XVI secolo ultimamente ristaurata con ottimo gusto, un salone meraviglioso, una decorazione eccellente di scena; lasciamo stare i vantati e conosciutissimi sepolcri degli Scaligeri, massime di marmo cinquecchiato, travagliato, cesellato, con un bell'effetto di complesso; lasciamo stare l'originalissima piazza di Bra, dove la bella curva dell'Arena coi suoi begli archi sovrapposti parlano della vera grandezza romana ai due edifizi di gusto classico chiamati dell'antica Gran Guardia (mercato del grano) e della nuova Gran Guardia (il Municipio) e innanzi a quei monumenti fa ondulare, al di là d'un marciapiedi di giganti, una linea a curve di case locative, la costruzione di due o più secoli. Lasciamo stare le chiese quasi tutte antiche e fra cui quella antichissima di San Zeno, che si dice dell'ottavo secolo, è un vero gioiello archeologico. Lasciamo stare tutto questo; ma qua e colà, in istrade di second'ordine, in case di nessuna apparenza, dissimulati in un'oscurità e in una solitudine di passaggi poco frequentati, l'occhio dell'intelligente incontra lavori di pregio, eccellenti bellezze artistiche di architettura e di ornato, che le fanno restare ammirato.

La più bella descrizione di Verona che io abbia trovato, sotto questo rispetto, è quella fatta da quell'egregia scrittrice di spirito francese, nata in Inghilterra e che scrive con tanto amore dell'Italia, la quale ha scelto il pseudonimo di *Ouida*. Questa felicissima raccontatrice, in un romanzo dei suoi ultimi parla di Verona in un modo che chi viene qui, e corre queste vie, e vede questi palazzi, e s'affonda in questi portoni scuri, e osserva certe scappate di vista fra due nere e buie pareti, e s'arresta stupito innanzi a certe finestre e agli spigoli di certe porte, non può a meno che riconoscere per vero, efficace e pieno di talento rappresentativo. Non la vede più per la prima volta, la rivede.

Ho visitato la Pinacoteca. Ci sono due o tre Paolo Veronese bellissimi, ci sono tre Cavazzola eccellenti, c'è un Rubens che val meno, ci sono due o tre Correggio, un Tintoretto, uno stupendo Parmigianino, e la pretende anche di averci il suo Raffaello. È una raccolta ad ogni modo di cui la città può andare superba.

Le locande vi sono suntuose, belli i caffè, adorne le botteghe, discreti i prezzi, cortesi ed anzi amorevoli verso il forestiero gli abitanti.

L'Adige largo, impetuoso, s'aggira frammezzo alla città, descrivendo un maiuscolo C, cavalcato da cinque ponti: e chi sale in alto del giardino Giusti, dove si gode d'una bellissima veduta in alto d'un poggio, contempla sdraiata in una conca, a cui fanno da pareti le belle colline irte di fortilizi, la vaga città inondata di luce, smagliante di colori, abbracciata mollemente ai fianchi dalla carezza del fiume.

È una città, a cui, partendo, si dà un addio che suona quasi come un arrivederci.

V. B.

nese, verrà ad essere diffuso nelle più remote parti della penisola. Poscia l'onorevole signor Ministro passò ad esaminare gl'importanti lavori stati eseguiti dall'illustre e benemerito Municipio di Torino nel laboratorio di chimica, per le esercitazioni pratiche degli alunni ordinarii dell'Istituto e nei Musei di meccanica industriale e tecnologia meccanica, di geometria pratica e costruzioni e di storia naturale. In questo punto sopraggiunse l'illustrissimo signor sindaco conte Felice Rignon, al quale è appena d'uopo di dire quanti elogi rivolse l'onorevole signor Ministro. E questi elogi sono realmente meritati, essendo parole testuali pronunziate dallo stesso signor Ministro le seguenti, che cioè che dopo d'aver visitato l'Istituto tecnico torinese, il pensiero ricorre con tristezza sopra i numerosi Istituti della penisola, i quali ancora tanto difettano delle cose indispensabili oggidì per una efficace istruzione tecnica. Le quali parole qui si vollero riferire, non certo per millanteria, ma perchè sia nota la riconoscenza verso la Provincia ed il Municipio, che con tanto senno e coraggio assecondano il R. Governo nel far prosperare un ramo d'istruzione divenuto oggidì di assoluta necessità presso ogni nazione.

Il nuovo laboratorio di chimica per le manipolazioni pratiche degli alunni è veramente tale da tornare a decoro anche d'uno stabilimento superiore. Capace di ben 36 posti, offre tutto ciò che gli ultimi progressi della scienza esigono per l'insegnamento pratico della chimica. Le collezioni di meccanica, di tecnologia meccanica, geometria pratica e costruzioni, di botanica, zoologia e mineralogia, le quali sono al presente in via soltanto di ordinamento, hanno del pari richiamata l'attenzione del signor Ministro. Queste collezioni saranno in pronto definitivamente verso la metà del nuovo anno scolastico, e non mancheranno al certo di accrescere il lustro dell'Istituto. Per la meccanica industriale è degna di particolare menzione una raccolta preziosissima di modelli ed organi ed apparecchi meccanici acquistati, per cura della Provincia, dalla casa Schröder di Darmstadt. Meritevole di nota è eziandio finalmente una collezione pomologica subalpina del nostro concittadino Garnier-Valletti, il quale alla perfine è riuscito a trovare un pubblico stabilimento dove collocare a perenne memoria un saggio de' suoi rinomati e quasi inarrivabili lavori nell'arte di modellare ogni sorta di frutta.

In una parola chi scrive, il quale ha avuto la fortuna di trovarsi presente a tale visita, di cuore unisce le sue congratulazioni, per quanto umilissime, a quelle più volte ripetute dall'onorevole signor Ministro, il quale deve essere stato ben lieto della sua visita, giacchè nell'atto di prender congedo tornò a manifestare in modo particolare il suo soddisfacimento, nascendo l'illustrissimo signor Sindaco, la Giunta di vigilanza, il Preside e tutto il Corpo insegnante che l'Istituto tecnico di Torino, come mai non ha cessato di esserlo dalla sua fondazione, continuerà a formare l'oggetto delle cure speciali del R. Governo. Già il medesimo pel numero delle sezioni di studio e per l'elettissimo corpo dei professori, non sta indietro a qualunque altro dei più importanti del Regno. Quanto poi al materiale scientifico noi non possiamo trattenerci dal ripetere che l'Istituto tecnico di Torino è una delle più eloquenti prove dell'interessamento assennato ed incessante che l'onorevole Provincia e l'esimio Municipio da lungo tempo coi fatti dimostrano di nutrire per la maggiore prosperità di questa nobile città, una verità incontrastabile denominata recentemente dallo stesso signor Ministro *capitale industriale d'Italia*.

**Scuola femminile di disegno industriale.** — La Scuola femminile di disegno industriale, istituita sei anni or sono dal Municipio, verrà riaperta il giorno 3 del prossimo mese di novembre in via del Monte di Pietà, n. 24, piano 3°.

Le iscrizioni si riceveranno nel locale suddetto, dal 18 ottobre corr., dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Le allieve che non frequentarono la Scuola negli anni trascorsi dovranno presentare i documenti comprovanti

*a)* Età non minore d'anni 12;

*b)* Promozione alla 3ª classe elementare;

*c)* Buoni costumi.

Tutte indistintamente le allieve dovranno presentare il certificato di aver pagato alla Tesoreria municipale L. 40 per tassa d'iscrizione. Detta tassa può pagarsi in due rate uguali, di cui l'una all'epoca dell'iscrizione, e l'altra nel mese di febbraio.

Le alunne che proveranno con validi documenti la loro ristretta fortuna, potranno essere dispensate dalla tassa, sino a un terzo del numero totale delle inscritte.

Le lezioni avranno principio il 3 novembre e continueranno ad aver luogo in tutti i giorni feriali, sino a nuovo avviso, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

L'affluenza che si ebbe di allieve negli scorsi anni ed il profitto ricavatone addimostrano l'utilità ed importanza di questa scuola, la quale non solo porge mezzo a molte fanciulle di acquistare la conoscenza del disegno che è indispensabile per dare ai lavori femminili quell'eleganza e quel gusto artistico che solo possono renderli pregiati, ma dà loro il modo eziandio di apprendere le arti dell'incisione sia in rame che sulla pietra, del disegnare per litografia, del disegnare i ricami, i broccati e l'ornamentazione dei tessuti, del dipingere a smalto sulle oreficerie e sulle porcellane, come del dipingere fiori ed ornamenti necessari a quelle arti industriali, alle quali può attendere la donna.

**Società ginnastica.** — Lunedì, 18 corr., alle ore 3 pom., avrà luogo il saggio di chiusura del decimo corso magistrale femminile nella Palestra della Società ginnastica.

Avranno libero ingresso le maestre municipali.

**Società dei negozianti salsamentari e di commestibili.** — Si pregano i soci a voler intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo mercoledì 20 corrente, alle ore 7 1/2 pom., per comunicazioni importanti a risolversi.

*Il presidente* Luigi Assaldi.

**Omnibus del Tramway.** — Ieri sono giunti alcuni *omnibus* della nuova rete del *Tramway*. Sono molto eleganti e comodi, e muniti di buono molle e freni. Una graziosa scala a chiocciola serve per i viaggiatori che vogliono salire sulle panche sopra l'*omnibus*; noi crediamo che questi nuovi veicoli faranno viemmeglio apprezzare l'utilità grandissima dei *Tramways*.

**La conigliera dei fratelli Costamagna.** — Prima di lasciare la nostra città il ministro Finali volle provare che non dimentica gli sforzi dei nostri concittadini onde dotare Torino e l'Italia di nuove industrie. Infatti recavasi ieri, pressochè inaspettato, al grande stabilimento di conigliicoltura che primo, nel suo genere, i fratelli Costamagna fondarono al Martinetto.

Questi, avvisati solo da brevissimo tempo di tale possibile visita, avevano in fretta fatto avvertire il presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, il presidente del Comizio agrario ed alcuni amici.

Infatti verso le 2 1/2 il signor Ministro giungeva accompagnato dall'ingegnere Abbati, ed era ricevuto dalla Commissione della Società promotrice composta dei signori Zucalla, Costamagna Giovanni e comm. Mazzonis; dal cav. Arcozzi-Masino, dai fratelli Costamagna, dagli ingegneri Veneziani e Soldati, dall'avv. Soldati, dal direttore tecnico dello stabilimento prof. Demarchi, dal maggiore Bertacchi, dal signor Volante, direttore dell'Ammazzatoio, ecc., ecc. Molte signore si trovavano pure presenti e facevano bella corona.

Il Ministro, il quale in diverse Esposizioni avea già avuto occasione di conoscere parzialmente i prodotti Costamagna, non risparmiò in questa circostanza di volersi informare di ogni cosa e particolarmente delle industrie che si connettono alla conigliicoltura. Si occupò quindi in particolar modo del prezzo delle pelliccie, e fu meravigliato nel sentire come si potesse far lusso con così poco.

Volle vedere cogli occhi propri la trasformazione dei peli in feltro ed in cappelli che si effettua sotto la direzione dell'ingegnere Veneziani, e confessò che sarebbe lieto che questa industria prendesse maggiore estensione, trasformandosi, all'occorrenza, in una Società che coll'aumento dei capitali potesse raccogliere dalle varie parti d'Italia tanti e sì importanti prodotti che disgraziatamente vanno attualmente perduti.

Speriamo che almeno il consiglio non vada perduto, giacchè i fratelli Costamagna maggiori incoraggiamenti non potevano certo desiderare, sebbene meritati.

**Serate italiane.** — È uscito il 24° fascicolo (anno secondo, volume quarto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

*Il culto di Manèton* (C. Antonio) — *Presentimento*, versi (L. Gualdo) — *Dopo venticinque anni*, racconto, cont. (E. Castelnuovo) — *Amante e poeta*, fantasia michelangiolesca, fine (A. Galateo) — *Quadro e poesia* (P. E. Francesconi) — *Figli del secolo*, schizzi in versi, cont. (V. Salmini) — *Sciarada*.

**Da due giorni** è cominciata l'emigrazione dei Torinesi per Milano. I convogli diretti alla capitale lombarda sono pieni zeppi di viaggiatori.

**Teatri.** — Ieri sera si è rappresentata al Rossini la nuova commedia del sig. G. Greborio, intitolata: *L'om neuv*, di cui tenemmo parola in due precedenti numeri. L'esito è stato più che felice, sia per la bella accoglienza fatta dal pubblico agli attori della compagnia Milone, sia per le chiamate avute dall'autore alla fine d'ogni atto, ma letterariamente parlando, il lavoro del sig. Greborio è una *cosa nuova* foderata di vecchio, che avrebbe bisogno d'un altro titolo e di un benevolo taglio o limatura di qualche scena un po' arrischiata, che per l'autore può essere di molto effetto, ma pel pubblico riesce pericolosa.

Però siamo giusti: dopo l'*Odio*, altra commedia del giovane autore rappresentata lo scorso anno allo stesso teatro, il sig. Greborio ha fatto grandi progressi e promette di dare col tempo dei bellissimi lavori al teatro piemontese.

Il 2° atto dell'*Om neuv* è forse il più grazioso della commedia per l'intromissione di un cavaliere francese, il quale, sostenuto dal Cappello, fa sbellicar dalle risa.

— Questa sera la Società filodrammatica *I figli di Guttemberg* darà al teatro Carignano una rappresentazione a benefizio dei cronici dell'arte tipografica, esponendo l'applaudita commedia di Davide Chiossone: *Il libro dei ricordi* e la farsa *Il trovatore*.

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno* 15 *ottobre* 1875.

Assalini Antonio, d'anni 77, di Genova, capitano in ritiro — Ferraris Battista, id. 7, di Torino — Geninetti Maria nata Cuminetti, id. 65, di Torino — Gianno Maria, id. 21, di Pigna — Uberti Maria, id. 69, di Scopa — — Rubbiano Maddalena, id. 22, di Buriasco, contadina — Franzi Giuseppa, id. 15, di Intra — Balma Francesca nata Ferrero, id. 82, di Borgaro Torinese — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 5, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 3.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno* 15 *ottobre* 1875.

Maschi 13, femmine 8 — Totale 21.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 ottobre.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Torino | 15. 5 | 8. 3 |
| Venezia | 15. 6 | 10. 5 |
| Firenze | 16. 0 | 10. 5 |
| Milano | 17. 1 | 8. 0 |
| Genova | 17. 5 | 12. 0 |
| Roma | 17. 6 | 10. 0 |
| Livorno | 19. 8 | 10. 2 |
| Bologna | 21. 6 | 10. 0 |

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 ottobre 1875 (ore 4 pom.):

Pioggie e burrasche quasi dappertutto. Dominio di venti forti nell'estremo sud d'Italia. Tempesta nel canale d'Otranto. Mare grosso in diversi punti dell'Adriatico e nelle coste della Sicilia; agitato altrove. Barometro salito fino 7 mm. nell'Italia superiore; sceso fino 15 nella inferiore. Mare grosso a Lesina e a Marsiglia; agitato sino a Tolone. Continuano le minaccie di venti burrascosi, mare cattivo, specialmente nell'Adriatico, Jonio e basso Tirreno. Venti delle regioni nord nell'alta e media Italia. Attenti ancora pei segnali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
*a metri* 276 *sul livello del mare.*
16 ottobre 1875.

| Ore | Barometro ridotto a 0° alla temperatura di Torino | Temperatura centigrada all'aperto | Tensione del vapore in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Direzione e velocità del vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. | 723,8 | + 8,6 | 5,8 | 71 | N O 42 d. | s. p. n. |
| 3 pom. | 725,6 | 10,1 | 6,8 | 74 | N 42 d. | s. p. n. |
| 9 pom. | 726,6 | + 13,7 | 6,3 | 72 | 4ª 46 N d. | q. ser. |
| 9 ant. | 727,3 | + 15,8 | 8,4 | 85 | 14ª 45' N d. | q. ser. |
| 3 pom. | 728,5 | + 14,5 | 8,3 | 78 | 14ª 42' N d. | ser. |
| 9 pom. | 730,4 | + 11,3 | 8,3 | 84 | 14ª 42' N O d. | ser. |

Temperatura estreme all'aperto in gradi centesimali: minima + 8° 3, massima + 16° 2

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 17 + 7,5°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 18 ottobre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 40 — Passaggio al meridiano, ore 0 4 — Tramonto, 5 28

Nascere della **Luna**, 7 21 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 53 matt.

Tramonto, ore 11 14 matt.

Giorno della Luna 10°.

FESTE DI MILANO.

In occasione delle feste di Milano partiranno da quella città dei *convogli notturni*; quelli diretti verso il Piemonte sono i seguenti:

Milano verso Torino

Partenza ore 10,55 pom. del 18, 19 e 20 ottobre.

Arrivo Novara 12,36.

» Torino P. S. 3,49.

» Torino P. N. 4,4.

Milano-Mortara-Alessandria

Partenza a mezzanotte del 18, 19 e 20 ottobre.

Arrivo Vigevano 1,37 mattina.

» Mortara 2,4.

» Alessandria 3,49.

Milano-Pavia-Voghera

Partenza 12,30 antim. del 19, 20 e 21 ottobre.

Arrivo Pavia 1,50.

» Voghera 2, 48.

Questi convogli si fermeranno a tutte le principali stazioni della linea.

Ove non siano sufficienti gli indicati convogli, per cura dell'Amministrazione si attiveranno dei convogli supplementari a breve intervallo di distanza.

SOCIETA' INTERNAZIONALE
PER LE INDUSTRIE TESSILI.

Parecchi membri del Congresso dei filati, in vista dei vantaggi derivati da questo Congresso, si adunarono ieri al palazzo Carignano e adottarono le seguenti risoluzioni:

« Considerando che le discussioni le quali ebbero luogo al Congresso industriale hanno mostrato quante questioni importanti rimangano a risolversi nell'industria dei filati e che le medesime non possano venire decise che in seguito a studi speciali fatti da uomini competenti, si decide:

« 1° È fondata una *Società internazionale per le industrie tessili;*

« 2° È formato un Comitato provvisorio per tradurre in atto il progetto della Società;

« 3° Il barone Eugenio Cantoni è nominato presidente di questo Comitato;

« 4° Il barone Cantoni nominerà il vicepresidente e i segretari del Comitato provvisorio;

« 5° I membri presenti a questa riunione si dichiarano membri della *Società internazionale per le industrie tessili;*

« 6° Le nomine dei nuovi membri saranno fatte dal Comitato. »

A questo processo verbale sono firmati molti delegati italiani e stranieri.

## CONGRESSO INTERNAZIONALE
## per la uniforme numerazione dei filati.

*(Seguito e fine della Seduta del* 15)

*Dückerts* raccomanda che non si divaghi in discussioni inutili e che si accettino i limiti suggeriti dall'esperienza nelle varie industrie.

*Simons* enumera tutte le difficoltà che nella pratica impediranno la esatta applicazione di una cifra di tolleranza che è variabile a seconda dei filati e dei tessuti.

*Quest* parla nello stesso senso, chiedendo che si fissi un tasso di tolleranza per le varie specie di filati e non un tasso unico per tutti.

*Pacher*, *Saintener* e *Mullendorff* parlano brevemente sulla questione, e quest'ultimo fa formale proposta perchè il limite di massima della tolleranza sia quello del 2 1/2 0/0.

*Bannann*, delegato svizzero, vorrebbe che si tenesse conto degli usi diversi dei varii paesi, al che *Musin* ribatte che con ciò rendersi del tutto inutile l'opera di un Congresso internazionale per unificazione.

*Roger* crede che non sia possibile in mezzo a tante specie di tessuti, a tanti usi diversi, a tante disparate convenzioni, il deliberare in misura generale. Crede che la tolleranza si debba lasciare all'arbitrio dei contraenti.

*Deelkertis* propone il 5 0/0 per i cardati e l'1 e 1/2 0/0 per i pettinati.

*Simons* propende anch'egli per lasciare ai contraenti la cura di fissare i limiti di tolleranza: la massima indicata dal Congresso servirebbe solo nei casi in cui non ha corsa convenzione speciale.

*Pacher*. Con tutte queste divergenze non è più possibile venir oggi a risoluzione. Si rinvii il problema al Comitato liquidatore.

*Kind* chiede che la questione si scinda e che si voti parzialmente sulla tolleranza per le varie specie di tessili. »

*Mullendorff* vorrebbe invece un unico tasso di tolleranza del 2 1/2 0/0 in più od in meno.

*Dückerts* dichiara che il Congresso non può votare in nessun modo; in esso trovasi ampiamente rappresentata la filatura di seta, ma scarsamente quella degli altri tessili. Quindi, all'infuori delle massime generali, il Congresso è incompetente e non deve deliberare.

La proposta Kind è accettata a grande maggioranza.

*Dückerts* e *Mullendorff* chiedono che s'interroghi anzi tutto il Congresso se debbasi o no fissare un limite di tolleranza.

Il Congresso a grande maggioranza dichiarasi incompetente a fissar limite di tolleranza e lascia ai singoli industriali di provvedere.

*Mullendorff* vorrebbe fissato un limite di torsione di filo per le diverse specie di tessuti, e propone che si adotti la torsione diritta.

È rinviata a domani.

Il Congresso passa alla discussione dell'ultimo punto dell'ordine del giorno:

Determinazione del sistema di saggio delle sete e sul peso di 50 milligrammi sopra una lunghezza di filo di 500 metri, o sul peso di un decigramma sopra una lunghezza di 1000 metri.

*Pacher* ricorda l'operato del Congresso di Bruxelles, che prese per unità di misura di lunghezza i mille metri, e per peso il decigramma. Il partito non piacque a tutte le Camere di commercio, alcune delle quali preferivano il 1/2 decigramma e la lunghezza di 500 metri. Tuttavia non si persistette, ed ora non rimane che ad applicare alla seta lo stesso criterio che si applicò agli altri filati, accettando come unità il miriametro ed il grammo.

*Gavazzi* risponde che non sono possibili saggi di seta coll'unità di misura di oltre mille metri.

*Morlando* parla nello stesso senso, e chiede che il peso si determini per decigrammi.

*Pacher* propone che si deliberi che il numero della seta sia fissato dal peso di 10,000 metri, lasciando piena facoltà di fare saggi per 500 metri di misura e per decigrammi di peso.

*Quest* accetta, con che si continui a fare i venti saggi, che finora si fu in uso di fare per fissare un titolo.

*Siccardi*. Questa moltiplicità deve rimanere in arbitrio dei contraenti. Appoggia le proposte del Presidente.

Il Congresso le approva.

La seduta è sciolta verso le 12 1/2, rinviandosi a domani il deliberare sovra l'opportunità di convocare un nuovo Congresso.

*Seduta del* 16.

La seduta è aperta alle 10.

Dopo alcune parole con cui Rey e Grothe ribattono l'appunto fatto ieri al Congresso di occuparsi troppo di feste, il Presidente annunzia che furono nominati commendatori e cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia i signori Pacher, Lasagno e Kind, e che furono nominati *ufficiali* dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori Cantoni, Mullendorff e Perzoz.

*Guiducci*, delegato di Arezzo, con generose parole propone un indirizzo di gratitudine al Municipio, alla cittadinanza ed alla stampa di Torino, che pel Congresso abbondarono in ogni sorta di cortesie, di riguardi e di liete accoglienze.

*Presidente*. È voto di tutti, e la proposta, già formolata dal signor Dückerts, sarà con riconoscente unanimità accolta dal Congresso. In udienza da S. M. il Re, egli si farà interprete dei sentimenti di gratitudine del Congresso.

*Dubut* presenta la relazione sulle deliberazioni del Comitato speciale sulla stagionatura delle sete, per cui si riduce a 120 centigradi la temperatura di saggio ed all'11 0/0 la tolleranza.

*Gavazzi* osserva che queste non sono che deliberazioni transitorie subordinate ai progressi della scienza, e chiede che questo risulti dal testo della deliberazione.

*Siccardi* crede inutile questa riserva.

*Gavazzi* non insiste e solo chiede che sui bollettini di stagionamento si indichi a qual grado di calore esso fu fatto.

*Quest* non crede possibile una esatta indicazione, in tutti i casi, del massimo di temperatura.

*Robecchi* prega il signor Gavazzi a ritirar una proposta che riguarda dettagli tecnici variabilissimi e che ridesterebbe una questione difficilissima a risolversi.

*Mullendorff* pensa che potrebbe esprimersi a questa proposta un semplice voto.

*Felonelli* vuole che sia deliberazione obbligatoria.

*Robecchi* dimostra non esser possibile l'imporre obblighi di simil fatta. Il Congresso fa raccomandazioni e voti e non altro.

*Pacher* propone che tutte le relazioni speciali sieno stampate negli Atti, invitando quelli fra i relatori che desiderano presentarle al Congresso di farne lettura. Ciò che nessuno reclama.

*Guiducci* chiede che i risultati dei singoli uffizi di stagionatura facciano stato dovunque all'estero ed all'interno si facciano contratti.

*Mullendorff* chiede che si voti sulla stampa di tutte relazioni parziali negli Atti.

Il Congresso approva e quindi accetta le proposte Duckerts per le tolleranze di 17 0/0 a 18 1/2 0/0 per le lane, 8 1/2 pei cotoni, 12 0/0 pei lini, 12 0/0 pella canapa, 13 3/4 per la *yute*, 10 0/0 per le stoppe, 11 0/0 per le sete.

Il delegato del Governo di Vienna crede che il Congresso, benchè abbia molto fatto, non debba ritenere per compiuta l'opera sua. Non definì che questioni teoriche, mancano le norme d'applicazione. I Governi dovrebbero sancire nel miglior modo, in misure legali, le deliberazioni del Congresso ed imporne l'osservanza; ma non crede possibile, nello stato delle cose, ottenere tale sanzione che su molti punti riescirebbe arbitraria e non osservabile.

Propone che il Congresso si riconvochi ed abbia un Comitato permanente che studii principalmente le questioni di stagionatura e di tolleranza.

*Mullendorff* si oppone: il Congresso esaurì il suo compito di unificazione dei saggi di filati. Nuovi Congressi si possono convocare, ma per nuovi scopi che col progresso della scienza e dell'arte sorgano frequentissimi.

L'ing. *Gröthe* pensa che studi e lavori debbano continuare, non importando qual nome si voglia dare, Congresso, Comitato o Giunta, alle assemblee che delle questioni rimaste insolute si avranno ad occupare.

*Musin* parla nello stesso senso.

*Kind* crede che il Congresso dovrebbe ancora suggerire le prescrizioni legali necessarie per ottenere che le deliberazioni del Congresso abbiano effetto nei singoli paesi. Ma non crede possibili in questo senso le proposte concrete, ed invita il Congresso a formolare unicamente un voto perchè i Governi provvedano, come meglio richiedono gli usi e le legislazioni dei differenti paesi.

*Krafter* crede che sia necessario tener altri Congressi finchè in essi sia rappresentata la nazione per eccellenza industriale, l'Inghilterra, che finora si astenne unicamente per ragione di differenze di misure.

*Robecchi*. Il Governo terrà conto delle raccomandazioni e dei voti, ma in questa terra d'ogni libertà, e politica ed economica, non sarà mai possibile l'imporne con sanzione legislativa l'osservanza se non quando la grandissima maggioranza degli industriali lo richieda.

*Dückerts* crede anch'egli compiuta l'opera del Congresso.

*Mullendorff* abbonda in questo senso, augurandosi però che i Congressi industriali internazionali si rinnovino di frequente.

*Pacher* spiega come l'unificazione della numerazione de' filati non sia che nuova e proficua applicazione del sistema metrico-decimale di pesi e misure quasi generalmente adottato, perciò spera che i varii Governi vorranno promuovere l'adozione.

*Kind* presenta un ordine del giorno, in cui si esprime il desiderio che le deliberazioni del Congresso sull'unificazione dei filati sieno accettate dai Governi onde promuovere e favorire il commercio internazionale.

*Roger*. Si trasmettano ufficialmente a tutti i Governi le deliberazioni del Congresso.

*Krafter* crede che come s'impone il sistema decimale, così possa imporsi la numerazione uniforme de' filati.

*Dückerts*. Si dichiari sciolto il Congresso de' filati e si nominino Comitati per la convocazione di altri Congressi industriali.

In questo senso leggesi una proposta del cav. Kind, in cui si esprime il voto che i Governi adottino le deliberazioni del Congresso e ne promuovano nei migliori mezzi possibili l'osservanza.

Il Congresso alla quasi unanimità dichiara aver adempiuto al proprio còmpito e non doversi riconvocare.

*Pacher* annunzia che furono nominati commendatori dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Rey e Robecchi, e cav. della Corona d'Italia il signor Giulio Peyrot.

*Mullendorff* presenta un chiarissimo sunto delle discussioni e deliberazioni del Congresso.

*Dückerts*. Furono accolti con tanta cortesia e simpatia a Torino che la Presidenza crede di presentare, in ringraziamento di tanta squisitezza di accoglienze, indirizzi ai Principi, al Consiglio provinciale, al Municipio, al Sindaco, alla Camera di commercio e agli industriali tutti. *(Applausi)*.

I membri del Congresso sono invitati ad apporre le loro firme a questi indirizzi.

*Dubut* propone che altri indirizzi di ringraziamento si mandino al Re e al Ministro. *(Applausi)*.

*Krafter* propone solenni ringraziamenti al presidente Pacher ed all'ufficio di Presidenza.

*Pacher*, come interprete della maggioranza dell'Assemblea, propone che si costituisca un Comitato preparatorio di nuovo Congresso per le industrie tessili.

Viene approvato il verbale della seduta.

*Dilkerts* propone il seguente ordine del giorno, che prega i giornali di pubblicare, e che viene approvato all'unanimità con grandissimi applausi:

« **Avant de se séparer, l'Assemblée vote à l'unanimité ses remercîments les plus enthousiastes à la ville et au peuple de Turin, pour l'hospitalité brillante, magnifique qui a été reservée aux membres du Congrès.** »

*Pacher*, presidente, porge grazie a tutti coloro che favorirono e prepararono l'opera del Congresso, e con eloquenti parole prende congedo dai membri del Congresso, esprimendo vivo desiderio di rivederli in altri Congressi non meno di questo utili per le industrie e pei commerci e per la solidarietà tra' popoli. *Vivat*, *floreat*, *crescat* la numerazione uniforme.

*Finali* ringrazia dell'indirizzo offertogli e propone che l'indirizzo al Re sia presentato dal presidente Pacher oggi stesso.

Dichiara chiuso il Congresso.

*Kind*. Noi, stranieri, salutiamo il paese che si accolse col grido: *Viva Italia!*

*Lacagno* pronunzia un discorso di addio che viene clamorosamente applaudito.

All'un'ora la seduta è sciolta.

# CORRIERE DEL MATTINO

Stamane, alle ore 7, il Re, accompagnato da tutta la sua Casa militare, partì alla volta di Milano per ricevervi domani l'Imperatore di Germania.

Ieri, alle ore 4 pom., il Re ha ricevuto in udienza particolare il comm. Pacher, presidente del Congresso internazionale per la numerazione dei filati.

Il signor Pacher ha presentato a S. M. l'indirizzo votato ieri dal Congresso.

Il Re si è compiaciuto assai di una tale dimostrazione e ha incaricato il comm. Pacher di rendersi interprete della sua riconoscenza presso l'ufficio di presidenza e tutti i membri del Congresso.

## L'IMPERATORE GUGLIELMO A MILANO.

All'arrivo dell'Imperatore di Germania non solo le truppe della guarnigione, ma anche gran parte di quelle chiamate alla rassegna, si troveranno schierate dalla stazione centrale al palazzo Reale.

— L'Imperatore non si recherà alla Certosa di Pavia; il Ministro dell'interno partecipava ciò alla Deputazione provinciale di Pavia, ringraziandola per l'intendimento che aveva di contribuire anch'essa a festeggiare l'ospite augusto.

— Ieri era molto diffusa la notizia che il Sindaco di Milano verrà, all'arrivo del Re, nominato conte e come tale presentato all'Imperatore di Germania.

— La loggia della colonia tedesca sarà definitivamente innalzata nella Piazza Cavour. Quando l'Imperatore di Germania al suo arrivo giungerà in quel punto, vi si fermerà, ed una signora tedesca consegnerà a S. M. un mazzo di fiori.

I preparativi nel palazzo reale sono a buon punto e per domenica l'allestimento sarà completo.

*Avvisi ai forestieri*. — All'ufficio di Economato del Municipio di Milano i forestieri che si troveranno privi di alloggi, potranno prendere annotazioni delle camere notificate dai numerosi cittadini per affitto nella solenne occasione.

— Sono già arrivati a Milano molti *reporters* dei principali giornali di Germania, d'Inghilterra, e delle principali città d'Italia.

I fogli milanesi ci danno una così larga copia di ragguagli i più *minuti* sulle feste per la visita imperiale, che di più non si potrebbe proprio desiderare.

Il *Pungolo*, per esempio, tra le altre ci dà pure quest'interessante notizia:

« Tutto il personale di servizio della Reale Corte sarà acconciato all'inglese. Il parrucchiere della Reale Corte, signor Venegoni, fu chiamato a Palazzo, e vi dovrà restare in permanenza. Si calcola a trenta circa il numero dei camerieri e domestici di Corte, parte dei quali furono chiamati dai palazzi di Torino, Firenze, Roma e Napoli. »

L'Imperatore di Germania percorrerà la via da Baden-Baden sino alla stazione di Ala (confine italiano) nel più stretto incognito, e solo dopo la stazione internazionale di Ala comincierà a viaggiare come Imperatore di Germania. Tanto nella Baviera quanto nel Tirolo e nel Trentino non vi sarà nessun ricevimento ufficiale, avendo così desiderato Sua Maestà. Ad Innsprück sarà ricevuto dal governatore della provincia e dal comandante del Tirolo; a Trento dal consigliere luogotenenziale cav. Sartori, dal generale comandante la guarnigione, e da niun altro.

Per l'Imperatore ed il suo seguito sono stati preparati a Trento gli alloggi nel due alberghi della *Ville* e dell'*Europa*. Il seguito di S. M. si compone di 60 persone.

Il treno imperiale sarà condotto lungo il Brennero dal direttore del movimento della Süd-Bahn, comm. Schiller, che riceverà Sua Maestà a Kufstein, e la condurrà sino ad Ala. Col direttore vi sarà un membro del Consiglio della Società.

L'arrivo del treno imperiale a Trento è stabilito per le 5 pom. di domenica.

Il convoglio *diretto* di Firenze, che doveva giungere stamattina alle 8 30, fu in ritardo di 2 ore.

Prima di accettare l'incarico di andare a trattare per la divisione delle ferrovie della Società meridionale austriaca dalla rete dell'Alta Italia, l'on. Sella vuole avere una conferenza coll'on. Minghetti.

Questo colloquio avrà luogo dopo il ritorno dell'on. presidente del Consiglio a Roma. (*Gazzetta d'Italia*).

## FRANCIA.

Il signor Buffet annunziò alla Commissione di permanenza che il Ministero intendeva proporre, appena riaperta l'Assemblea, si mettesse tosto all'ordine del giorno la seconda lettura del progetto di legge elettorale.

Questa dichiarazione dell'onor. ministro dimostra che lo stesso Governo riconosce l'opportunità d'un pronto scioglimento della Camera, e vi si presta di buon grado.

Aggiungasi, a favore del Buffet, il richiamo del sig. Ducros che finalmente fu annunziato dal *Journal Officiel* tra i cambiamenti prefettorali. Niente d'improbabile che questi due fatti riescano a fargli riacquistare quella popolarità che l'on. vice-presidente del Consiglio era andato perdendo in questi ultimi tempi. Tuttavia i gruppi di sinistra, già essendosi messi d'accordo su tale proposito, non mancheranno di muovere interpellanze al Governo intorno alla politica interna.

## BAVIERA.

La lotta fra liberali e clericali, fra particolaristi ed unionisti, dura tuttavia accanita. Dopo la votazione dell'Indirizzo, in senso decisamente clericale, il Ministero presentò al Re le sue dimissioni: questo ci annunzia l'ultimo telegramma da Monaco. Ora tutti si domandano quale sarà il contegno del Re di fronte a questa crisi: scioglierà la Camera? Chiamerà al Governo un Ministero d'affari, alieno dalle passioni di parte?

Egli è certo che, sebbene riuscita con una esile maggioranza di tre voti, la votazione dal 14 va pure a toccare la Corona, essendosi questa intromessa nella lotta, allorquando, a proposito dell'incidente d'Oggersgeim, il Re stesso scriveva due lettere al ministro Lutz per approvarne la condotta, mentre i clericali lo accusavano di aver modificate le circoscrizioni elettorali nell'interesse dei liberali.

*Costantinopoli*, 16 *ottobre*. — Server-Pascià si lamenta per mancanza di danaro. Tanto egli come le sue truppe non hanno ricevuto lo stipendio.

Si annuncia da fonte ufficiale che un personaggio appartenente alle alte sfere del Governo, realizzò dei benefizi considerevoli colla bancarotta, facendo vendere a tempo una quantità enorme di titoli. Nel mattino del giorno della bancarotta, il Granvisir dichiarava a quelli che gli domandavano delle spiegazioni che il Governo era pronto a mantenere le sue promesse.

Si narrano delle cose straordinarie sull'amministrazione finanziaria. Le leggi e le convenzioni furono violate nel modo più scandaloso. La Banca ottomana non riceveva che una piccolissima parte delle entrate. (*Agenzia Havas*).

## I PRESTITI TURCHI.

Ecco un quadretto dei prestiti contratti dalla Turchia negli ultimi sette anni:

| | | |
|---|---|---|
| 1858 — 150,000,000, | 6 0[0 — Em. a | L. 83 |
| 1869 — 555,500,000, | 6 0[0 — » | » 84 |
| 1870 — 702,000,000, | 3 0[0 — » | » 45 |
| 1871 — 142,500,000, | 6 0[0 — » | » 88 |
| 1872 — 278,000,000, | 9 0[0 — » | » 98 1[2 |
| 1873 — 694,500,000, | 6 0[0 — » | » 58 1[2 |
| 1874 — 1 miliardo, | 5 0[0 — » | » 43 1[2 |

Totale: più di tre miliardi e mezzo! — Chi bada però al tasso dell'emissione ed a quello dell'interesse, deve ammettere che i possessori di cartelle turche, dopo tutto, sono caduti in piedi.

## IL PROCESSO DI WAINWRIGHT.

L'istruzione pubblica di questo misterioso processo sta per finire; il 14 corrente doveva aver luogo l'ultima seduta. Nell'udienza del 13 si presentarono i due accusati, e si esaminarono ancora altri testimoni. Il solo punto che si riuscì a stabilire in modo certo, in quest'ultimo esame, si è che gli orecchini trovati nel sotterraneo del n. 215 di Whitechapel-road avevano appartenuto non già ad Harriet Lane, ma ad un'ex-locataria di quella casa, la quale dichiarò inoltre che il parasole trovatosi nel piano superiore le apparteneva ugualmente.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

**(AGENZIA STEFANI)**

*Perpignano*, 15 *ottobre*.

Il generale carlista Gamundi venne arrestato dalla gendarmeria di Osseja.

*Costantinopoli*, 16 *ottobre* (ufficiale).

Il Ministro delle finanze indirizzò alla Banca ottomana una lettera, incaricandola di concertarsi, col mezzo dei suoi Comitati di Londra e Parigi, cogli assuntori dei prestiti esterni per la nomina dei sindaci, che funzioneranno con quelli di Costantinopoli, ed ai quali si consegueranno le rendite pel servizio della prima metà degli interessi e dell'ammortamento pagabile integralmente in effettivo e pel pagamento pure in effettivo del 5 0[0 assegnato ai titoli rappresentativi della seconda metà, secondo le ultime decisioni della Porta del 9 corrente.

La Banca ottomana è pure incaricata di concertarsi col dipartimento delle finanze per tutti i dettagli per assicurare l'esatta e leale esecuzione delle dette misure finanziarie.

*Parigi*, 16 *ottobre*.

Sono pubblicati i decreti con cui Welche è nominato prefetto di Lione, sette prefetti cambiano di prefettura, e vengono nominati altri tre nuovi prefetti.

*Londra*, 16 *ottobre*.

L'imperatrice Eugenia ed il principe Luigi sono ritornati a Chislehurst.

*Rio Janeiro*, 15 *ottobre*.

La principessa Isabella ha partorito un figlio.

*Augusta*, 16 *ottobre*.

La *Gazzetta di Augusta* ha un telegramma da Monaco che, in seguito alla decisione della Camera, tutti i ministri sono dimissionari.

*Brindisi*, 16 *ottobre*.

Il Principe di Galles è arrivato. Venne ricevuto dal ministro Saint-Bon e dalle Autorità. Egli invitò a colazione Saint-Bon ed il conte Maffei. Dopo un'ora ripartì, salutato dalle navi.

*Costantinopoli*, 16 *ottobre*.

Il Direttore della Banca ottomana fece ieri osservare al Granvisir che la Banca da dieci giorni non ricevette alcun versamento per conto dello Stato. Il Granvisir rispose che le rendite che ordinariamente si versano alla Banca, sono depositate in casse speciali per riunire la somma necessaria a rimborsare gli assuntori dell'ultima anticipazione pel pagamento del cupone di ottobre.

*Aden*, 16 *ottobre*.

Proveniente da Singapore è giunto il vapore *Batavia* della Società Rubattino, e prosegue pel Mediterraneo.

*Milano*, 16 *ottobre*.

Il Municipio pubblicherà domani un manifesto, che invita i cittadini ad accogliere festosamente l'Imperatore, e dice che queste festose accoglienze saranno l'espressione verace della compiacenza, di cui sono compresi i cuori italiani per questo avvenimento, che compendia la storia dei gloriosi rivolgimenti e un segno di fratellanza delle due nazioni.

*Bruxelles*, 16 *ottobre*.

Blan presentò al Re le sue lettere di richiamo.

*Nuova-York*, 15 *ottobre*.

Aguilera, presidente della Repubblica cubana, sbarcò a Nuova-York, non potendo avvicinarsi a Cuba in causa della sorveglianza degl'incrociatori spagnuoli.

## CRONACA NERA

Ieri sera l'*omnibus* di Gassino ebbe rotto, per accidente, l'asse delle ruote posteriori e rovesciò nel bel mezzo della strada i viaggiatori. Fortunatamente nessuno di essi soffrì nella persona.

*** Un cavallo di cittadina — fatto meraviglioso! — tolse la mano al cocchiere, e da piazza Vittorio trascinò di gran carriera il veicolo colla merce che vi stava dentro sino sull'angolo della via Barbaroux, ove urtò contro la spalla del muro. La vettura andò a catafascio, il cavallo cadde e riportò grave ferita alla coscia sinistra. Il cocchiere e le donne che erano nella vettura non ebbero altro che una gran paura.

*** Una vecchia sorda fu, ieri, rovesciata da un carro sull'angolo delle via Bertola e S. Tommaso. Ebbe a rilevare parecchie contusioni e fu sollecitamente soccorsa.

*** Ieri verso il mezzogiorno un tale R., da Rivoli, stava sul mercato dei combustibili offerendo in vendita un carro di fascine che finì per vendere ad un signore e ad una donna che eransi accordati nel prendere una metà del carico per caduno. Ma quando le fascine furono buttate giù dal carro la donna le rifiutò e dichiarò che non le voleva più comprare.

Naturalmente il venditore saltò in bizza e studiò ogni mezzo di persuadere la donna a mantenere il patto od almeno a dargli una ventina di soldi per la fatica fatta e che doveva rifare di scaricare e caricare le fascine. La donna non si lasciò persuadere, tanto che le parole si fecero concitate, piovvero gli epiteti e finalmente caddero sulle guancie della malcapitata due potentissimi manrovesci. Nacque un diavoleto in quel brulicame e la tempesta non fu sedata che dall'intimazione di contravvenzione fatta da una guardia municipale al manesco legnaiolo.

*** Ieri verso l'una pomeridiana in Borgo San Donato veniva ferita di coltello al braccio sinistro una guardia di P. S. per mano d'un facchino, il quale, in compagnia di altri due sconosciuti, si diede alla fuga. Si ignorano le cause del ferimento.

*** La scorsa notte furono dichiarati in contravvenzione dagli agenti della Questura per canti e schiamazzi in ore indebite i seguenti individui: 6 studenti, un maestro di scuola, 5 o 6 commercianti, 2 tipografi, un muratore, ed altri 4 o 5 operai.

GUMINO GIUSEPPE gerente.

## LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del* 16 *ottobre* 1875.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 70 | 11 | 34 | 1 | 42 |
| *Roma* | 35 | 35 | 14 | 86 | 21 |
| *Bari* | 57 | 21 | 65 | 12 | 60 |
| *Firenze* | 64 | 57 | 55 | 81 | 16 |
| *Napoli* | 41 | 1 | 57 | 88 | 40 |
| *Milano* | 28 | 61 | 55 | 65 | 57 |
| *Venezia* | 16 | 82 | 37 | 34 | 49 |

# Notizie Commerciali

**GENOVA**, 16 ottobre.

*Caffè*. — Il nostro mercato prosegue nel solito andamento calmo che usanza da molto tempo a questa parte, essendo cessata affatto la speculazione per le continue e sempre crescenti vessazioni che si fanno a chi riceve merci, per cui a poco a poco si cessa dall'operare.

I prezzi però si sostengono assai per mancanza di deposito, e ai bisogni che si presentano in piazza provvedono continuamente le altre piazze estere; infatti non si cita altro che la vendita di 600 circa sacchi Caffè Maracaibo ceduti a L. 130 i 50 chilogrammi.

Dopo molto tempo abbiamo altro carico diretto di 5557 sac. provenienti da Rio Janeiro coll'*Ester*.

I porti europei, come dianzi abbiam detto, non sono del provvederci per i nostri bisogni.

Da Marsiglia ne ricevemmo 12 fardi e 1771 sacchi, da Londra 20 sacchi, da Liverpool 77 e da Maracaibo 604.

*Zucchero*. — Il mercato nostro si trascina languido più che mai e con prezzi in ribasso per le qualità raffinate. La Ligure Lombarda infatti declinò i corsi nuovamente di 1 lira e lo vende attualmente a L. 110, completo vagone.

Nelle qualità greggie gli affari sono completamente nulli, essendo per mancanza di genere, e senza speranza di vedere alquanto rifornito il nostro deposito.

Arrivarono in questa ottava 2635 sacchi da Liverpool, 7742 da Marsiglia e 65 sporte da Londra.

*Cuoi*. — Siamo obbligati di ripeterci continuamente, giacchè l'andamento del nostro mercato si mantiene identico e perfetto come era da varii mesi a questa parte.

Gli affari però non sono molto attivi. Le qualità scelte e pesanti sono quelle che formano oggetto di maggiori contrattazioni. In tutta la quindicina si vendettero 12,850 cuoi.

Gli arrivi in quest'ottava furono del tutto insignificanti, non essendocene pervenuta alcuna partita importante da porti diretti.

Da Liverpool se ne ricevettero 649, da Amburgo 25 balle e 100 da Maracaibo.

*Olio d'oliva*. — Perdurando sempre le ragioni che hanno contribuito di recente a far salire i corsi, i mercati continuano a mantenersi sempre sostenuti.

Nell'ottava scorsa le operazioni in sui furono assai limitate, ma si praticarono prezzi molto fermi. Del Riviera Ponente fino e mezzo fino si praticò il prezzo di lire 140 a 148; lampanti da L. 95 a 96; Riviera Levante mangiabili da L. 125 a 130. Si vendettero in tutto 180 quintali.

*Petrolio*. — Abbiamo da New York l'aumento sull'articolo di fr. 2 a 2 50 e di fr. 1 a 1 1[2 in Anversa: chiusura molto ferma, tanto in un mercato che nell'altro.

Sul nostro, l'arrivo di 30,000 casse e di 9000 bar. circa in varii carichi non produsse alcuna impressione.

Le casse si mantengono pure ferme ai prezzi sotto indicati, trovandosi in buone mani.

Le vendite ascendono in settimana a bar. 600[800 in lotti diversi, a L. 33 50[34 schiavi, e L. 67 50[68 sdanianti; altre casse 6000, come sopra, a L. 34 50 in deposito e L. 66[66 50 sdoganate.

Chiudiamo ai prezzi praticati, con l'aumento di mezza lira sui barili.

*Cereali*. — Seguita il nostro mercato calmo ed invariato con prezzi ben tenuti.

La merce, quantunque abbondante, trovasi ristretta in poche mani, non è molto offerta; conseguentemente i nostri corsi a confronto di Francia ed Inghilterra, si mantengono superiori; sebbene il consumo sia da noi assai limitato, ed il nostro interno non cessi dal calato di ogni cereale, i nostri detentori non si dispongono a facilitazioni dalle L. 24,25 a 24,50 e per i teneri Berdianska, sperando sempre in di una ripresa coll'entrare dell'inverno.

Il totale delle vendite al nostro scalo ascende ad ettol. 25,000, equivarranno al deposito ett. 10,000 grani esteri.

*Riso*. — La domanda è sempre molto limitata. I prezzi però si mantengono sostenuti. Chiudiamo ai seguenti prezzi: mercantili da L. 34 a 35; id. buoni da L. 36 a 37 50; risoni da L. 38 a 39; fioretti da L. 40 a 41; glacés da L. 40 50 a 41 50.

*Metalli*. — Le varie specie che compongono questo genere non provarono variazioni di qualche importanza. Solamente il piombo declinò di 1 lira al quint., restando a L. 62 50.

**Regia Tabacchi.**

Prodotti del mese di settembre

| 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 10,744,083 12 | L. 10,169,318 35 |

In più nel 1875 L. 574,764 87.

Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre

| 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 93,995,481 71 | L. 87,695,572 44 |

In più nel 1875 L. 6,389,909 27.

**Mercato dei cereali di Torino.**

*Bollettino settimanale.*

16 ottobre. — Il nostro mercato continuando sempre fiacco, i compratori continuando sempre ad astenersi, nulla essendo l'esportazione, e per contro le offerte facendosi più numerose, i prezzi ribassarono tutti; il grano ribassò di lire una per quintale; la meliga ribassò pure di quasi una lira e tutti gli altri generi gli affari sono limitatissimi in modo da appena poterni nominare i prezzi. La sola segala fa eccezione e si mantiene ferma ed alquanto cercata.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grani mercantili | quint. | L. 25 | a 27 — |
| Id. | ettol. | » 19 | a 21 25 |
| Id. fini | quint. | » 27 | a 29 — |
| Id. | ettol. | » 20 25 | a 21 75 |
| Meliga | quint. | » 13 50 | a 15 50 |
| Id. | ettol. | » 10 15 | a 11 05 |
| Riso | quint. | » 32 | a 35 — |
| Segala | quint. | » 18 | a 19 — |
| Avena | quint. | » 24 | a 24 50 |
| Fave | quint. | » 21 | a 23 — |
| Fagiuoli | quint. | » 23 | a 26 — |

*N.B.* I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

**PORTO MAURIZIO**, 16 ottobre.

*(Nostra corrispondenza).*

*Olii*. — Nell'ora spirata prima quindicina si fecero molte operazioni a prezzi discretamente sostenuti, essendosene pagate a 145, 148, 150 ed anco 155 qualità squisite.

Due case di Nizza continuano a operare sulla nostra piazza, lo che tiene i possessori alquanto fermi.

La pessima annata in corso, ed i forti timori per l'altra in appresso stante l'estinatissima siccità, el fanno prenigire prezzi assai più sostenuti. Mercato fermo ed attivo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sopraffini bianchi squisiti | L. | 155 | 160 165 |
| Fini | » | 140 | 145 150 |
| Mangiabili avvantaggiati | » | 130 | 135 138 |
| Detti andanti | » | 125 | 126 128 |
| Schiuma d'olio lavato | » | 95 | 96 — |
| Pasta | » | 82 | 83 — |

**CHIVASSO.** — *(Nostra corrispon.).*

13 ottobre. — Mercato animato; prezzi stazionarii.

Farina framento I L. 39 a C L. 37 il quintale.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. 21 00 | a 19 95 |
| Segale | » | » 12 58 | a — — |
| Avena | » | » 8 67 | a 9 33 |
| Riso nostrano | » | » 22 99 | a 28 19 |
| Meliga | » | » 11 06 | a 9 98 |
| Miglio | » | » 10 84 | a — — |
| Legna forte | quint. | » 3 20 | a 3 80 |
| Id. dolce | » | » 2 50 | a 3 10 |
| Fieno | » | » 7 50 | a 8 50 |
| Paglia | » | » 4 — | a 4 50 |
| Buoi da macello | N. 10 | L. 320 | — a 446 — |
| Id. da tiro | » 10 | » 230 | — a 370 — |
| Vacche sarsine | » 18 | » 110 | — a 150 — |
| Id. da pascolo | » 25 | » 140 | — a 240 — |
| Id. erbarucie | » 24 | » 100 | — a 140 — |
| Vitelli sanati | » 30 | » 110 | — a 120 — |
| Id. da latte | » 35 | » 60 | — a 110 — |
| Maggio | » 15 | » 120 | — a 200 — |
| Manzi | » 75 | » 40 | — a 80 — |

**Mercato della legna, fieno, paglia in Torino** dall'11 al 16 ottobre.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Quercia | misura | L. 0 45 | a 0 48 | med. 0 46 | |
| Faggio | » | » 0 40 | a 0 45 | » 0 43 | |
| Noce | » | » 0 40 | a 0 42 | » 0 41 | |
| Ontano | » | » 0 40 | a 0 43 | » 0 41 | |
| Pioppo | » | » 0 30 | a 0 35 | » 0 33 | |

In tutto mkr. 26,000.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno | misura | L. 1 00 | a 1 05 | med. 1 02 | |
| Paglia | » | » 0 60 | a 0 70 | » 0 65 | |

In tutto mkr. Fieno 3000. Paglia 3000.

**SAVIGLIANO.** — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'11 al 16 ottobre.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento tenero | ettol. | L. 21 63 | a 19 10 | |
| Granoturco | » | » 9 07 | a 9 32 | |
| Segale | » | » 14 10 | a — — | |
| Riso nostrano | » | » 36 30 | a 27 62 | |
| Patate | mkr. | » 0 — | a 0 — | |
| Legna forte | » | » 0 35 | a 0 40 | |
| Id. dolce | » | » 0 30 | a 0 25 | |
| Fieno | » | » 0 90 | a 0 80 | |
| Paglia | » | » 0 55 | a 0 50 | |

**MONCALIERI.** — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 15 ottobre.

| Bestiame vivo | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Sanati | mir. L. 12 50 | a 13 50 | 13 — |
| Vitelli sotto l'anno | » 9 — | a 9 50 | 9 25 |
| Id. sopra l'anno | » 8 50 | a 9 — | 8 75 |
| Maggie | » 5 50 | a 6 50 | 6 — |
| Soriane | » 4 — | a 4 50 | 4 25 |
| Tori | » 5 — | a 6 — | 5 50 |
| Buoi | » 8 50 | a 8 75 | 8 62 |
| Maiali | » 10 — | a 12 50 | 11 25 |

**Mercato delle Uve.**

**Casale.** — Mercato del 15 ottobre.

Quantità miriagr. 3914; da L. 1 50 a 1 95. Media L. 1 7373.

**Chieri**, 16. — Frelea: Miriagr. 5200; da L. 1 a 2 20. Prezzo medio L. 1 638.

**Borsa di Genova.** — 16 ottobre.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 78 82 |
| Azioni Banca Nazionale | 1004 — |
| Azioni Mobiliare Italiano | 743 — |
| Azioni Regia Tabacchi | 825 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 348 — |

Francia breve lett. a 107 60, den. a 107 40. Londra a vista lett. 27 18, denaro 27 15. Marenghi da 21 51 a 21 52. Sconto 5 per 0[0.

**Borsa di Milano.** — 16 ottobre.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana contante | 78 80 |
| » » fine mese | 78 85 |
| Prestito Nazionale 1866 | 53 30 |
| » » stallonato | 50 10 |
| Azioni Banca Nazionale | 1005 — |
| » Ferr. Meridionali | 348 — |
| » Regia Tabacchi | 820 — |
| » Banca Lombarda | 572 — |
| » Banca di Costruzioni | 260 — |
| » Banca Generale | 483 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banca Veneta | — — |
| » Banca di Torino | 703 — |
| » Banca Industriale | 222 — |
| » Lanificio Rossi | 910 — |
| » Cotonificio e canap. | 283 — |
| Obblig. Ecclesiastiche | 93 25 |
| » Ferr. Meridionali | 224 — |
| » Ferr. Sarde A. | 214 — |
| » Ferr. Idem B. | 216 50 |
| » Ferr. Romane | — — |
| » Regia Tabacchi | 551 50 |
| » Beni Demaniali | 525 50 |
| Boni » Ferr. Meridionali | 552 — |

| | |
|---|---|
| Cambi sopra Francia a vista | 107 35 |
| » Londra a tre mesi | 25 02 |
| » Francoforte a tre mesi | 101 35 |
| » Vienna a tre mesi | 230 75 |
| Sconto | 4 1[5 |
| Pezzi da 20 franchi | 21 50 |

| **Firenze,** 15 | 16 |
|---|---|
| Rendita al 5 0[0 — — | — — |
| Id. al 1° gennaio 1876 76 30 | 76 55 |
| Oro lettera 21 49 | 21 49 |
| Londra lettera 26 02 | 26 03 |
| Cambio su Parigi 107 40 | 107 40 |
| Prestito Nazionale 59 50 | — — |
| Azioni Tabacchi 826 — | 827 — |
| Banca Nazionale 1090 — | 1093 — |
| Azioni Ferr. Merid. 350 — | 350 — |
| Obblig. Ferr. Merid. — — | — — |
| Banca Toscana 1130 — | 1133 50 |
| Credito Mobiliare 742 — | 744 — |

| **Parigi,** 15 | 16 |
|---|---|
| 3 per 0[0 Francese 65 30 | 65 45 |
| 5 per 0[0 Id. 104 65 | 104 82 |
| Banca di Francia — — | — — |
| Rendita Italiana 73 35 | 73 45 |
| Ferr. Austriache — — | — — |
| F. Lombardo-Veneto 238 — | 243 — |
| Azioni Ferr. Romane 62 50 | — — |
| Obbl. Lombarde 238 — | 237 — |
| Obbl. Romane 225 — | 225 — |
| Az. Regia Tabacchi — — | — — |
| Cambio su Londra 25 20 5 | 25 22 |
| Cambio sull'Italia 7 — | — — |
| Consolidati Inglesi 94 1[8 | 94 1[4 |

| **Vienna,** 14 | 16 |
|---|---|
| Mobiliare 200 60 | 207 70 |
| Lombarde 107 75 | 109 25 |
| Banca Anglo-Austr. 103 90 | 104 60 |
| Austriache 275 — | 275 50 |
| Banca Nazionale 925 — | 925 — |
| Napoleoni d'oro 8 99 | 9 — |
| Cambio su Parigi 44 50 | 44 60 |
| Cambio su Londra 112 50 | 112 50 |
| Rendita Austriaca 74 10 | 74 15 |
| Idem in carta 70 05 | 70 05 |
| Unionbank 87 80 | 88 10 |

| **Berlino,** 15 | 16 |
|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. 489 50 | 487 — |
| Lombarde Franchi 187 50 | 185 50 |
| Mobil. Marchi di Ban. 360 — | 357 — |
| Rendita It. Franchi 72 20 | 72 — |
| Id. Turca Id. 26 — | 27 — |

| **Londra,** 15 | 16 |
|---|---|
| Consolidato Inglese 94 1[8 | 94 1[4 |
| Rendita Italiana 72 3[4 | 72 3[4 |
| Spagnuolo 18 — | 18 — |
| Turco 27 1[2 | 28 — |
| Egiziane del 1873 60 3[8 | 61 3[4 |

**Vittorio Emanuele** (ore 7 1/2) — *La contessa di Mons*, opera in 4 atti; balle: *La Semiramide del Nord*.

**Gerbino** (ore 8) — La Veneta Compagnia Goldoniana di Moro-Lin rappresenterà:

*Una dama del primo impero*, commedia in 2 atti — *Le barriffe chiozzotte*, commedia in 3 atti.

**Rossini** (ore 8 1/4) — La Comica Compagnia Piemontese di Milano e Ferrero rappresenterà:

*La festa su montagna*, operetta in 3 atti — *Son-me mussa, o son-me fumela?* farsa.

**Balbo** (ore 8 1/4) — La Compagnia comico-cantante milanese di Carlo Righetti rappresenterà:

*La compagnia della Teppa, ovvero I misteri de Milan sott terra*, dramma in 4 atti — *Un milanes in mar*, vaudeville in 1 atto.

**Amedeo** (ore 8 1/4) — *Un nuovo Cairo*, dramma in 3 atti.

**San Martiniano** (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:

*Il giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti: *La caverna dei serpenti — Una festa in Malesia*.

## Incanto volontario per decesso

Lunedì, 18 corrente ottobre, alle ore solite, via S. Francesco da Paola (già della Meridiana, Borgo Nuovo), N. 43, casa Lavista, piano primo, si venderà una quantità di Mobili di ogni genere, Oggetti d'oro, Diamanti, un Piano-Forte verticale, Argenterie, Effetti di vestiario da donna, Lingerie, Rami, Oggetti di cantina ed altri, per contanti.

1014 **Giuseppe Cavalli**, *perito giurato*.

## Guarigione della balbuzie.

Il Professore CHERVIN, Dottore **dell'Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, assistito dai Governi Italiano, Francese, Spagnuolo e Belga, **aprirà il 21 ottobre corrente, in Torino, all'Albergo della *Liguria*, un secondo Corso di pronuncia per la guarigione dei Balbuzienti.**

**Questo Corso durerà VENTI giorni.** 943

## DA VENDERE IN TORINO !!!

**Cascina** dentro la cinta daziaria in Borgo San Salvario, dietro il Regio Ergastolo, al n° 103, composta di ampio giardino cintato con **Casino** entrostante di nuova costruzione, ed ettari 6, 08 (giornate **sedici** circa) di beni tutti rinniti, irrigabili con acqua propria. Il **Casino** mobiliato di tutto punto, e relativo scorte.

Dirigersi ivi al bovaro; e per trattative far capo al geometra sig. **Corso**, via San Francesco d'Assisi, n° 7, in **Torino**.

1008

## Strettoi da uve

di quattro diversa costruzioni

da L. 200, 300, 600 e 800

dal Falegname G. BORGNA, via Doragrossa, N. 23.

948

## SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute o croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

**Bocciette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.**

**Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,**

**Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.** 606

**Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino**

## PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di lode a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il singhiozzo, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

**Sciroppo depurativo di Salsaparigliа**, quale rigeneratore del sangue, L. 10 e 6 la bottiglia.

**Le Pillole di Salsaparigliа** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

**Deposito Farmacia Centrale, via Roma.**

697

## Sacconi e Franco

**Fabbricanti d'Insegne d'ogni genere con proprio metodo. — Specialità d'Iscrizione e Lavori sopra i cristalli col nuovo sistema Nord-Americano.**

TORINO - VIA BERTOLA, 39 - TORINO.

1009

## CHIERI.

## Collegio-Convitto

Riforma Programma — Pensione mensile L. **38** — Retribuzione mensile L. **30** — Pagamento in tre rate — Uniforme semplice — Esercizi militari — Ginnastica — *Lezioni facoltative*: Musica, Danza, ecc., ecc. Queste ultime a carico dei richiedenti.

1004 *Il Rettore* **LIONE.**

## Da vendere in Pallanza (LAGO MAGGIORE)

Presso i Fratelli **ERBA** in Pietro

**Quattro bellissimi CAVALLI da sella e tiro.**

**Due Inglesi, uno Prussiano, uno Sardo.**

**Due Vetture, un Panier, un Break e Finimenti.**

1002

FABBRICA NAZIONALE

## DI MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

**Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù**

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticati del

***VENTI PER CENTO***

**Macchine d'ogni genere e sistema** per uso di famiglia ed industria, da **L. 45** a **L. 300.**

**Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.**

*Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.*

**Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.**

**Nello stesso Stabilimento del sig. L. MESTRALLET havvi il Deposito dei**

**Motori Atmosferici a Gaz**

**Langen e Wolf — Vienna** — *(Nuovo sistema)*

dove se ne può vedere uno in movimento inserviente allo esercizio del proprio Stabilimento. 938

## Casa civile da vendere

**entro la Barriera di Nizza, N. 114,**

748

atta a **Villeggiatura** come per **Industria**, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderie, due Cortili e due ottimi Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chênet**, stabilimento generale di copertoni impenetrabili per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

## LA NATIONALE

**Assurances sur la Vie.**

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

**Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.**

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in Torino, **Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

694

48, Strada Marina **BRINDISI** 48, Strada Marina

## AGENZIA

per Commissioni, Spedizioni ed Esportazioni con Ferrovia grande e piccola velocità.

Per via di mare, nelle **Grecia, Egitto, Turchia, Indie, China, Giappone, Australia**

## ASSICURAZIONI

Si garantisce sollecitudine ed esattezza, nonchè la massima modicità nei prezzi.

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO — (14 Ottobre 1875).

**Citazione** — Sulla richiesta della signora Giuseppina Colla moglie dell'interdetto cav. Felice Genero, residente in Torino, vennero citati il Giuseppe Giuet e Giuseppe Follliet, residenti ad Aix (Francia), a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino fra giorni quaranta, per ivi vedersi dichiarare la banca nazionale d'Italia tenuta al pagamento a favore del signor cavaliere Felice Genero della somma di L. 11,907, 55, cogli interessi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 284).

PROVINCIA DI TORINO — 15 Ottobre 1875).

**Notificanza sentenza** — Sull'instanza del sig. Giuseppe Pagani, ditta Cattocchio, Quirico e Zotto, ditta Fontana e Rossenda, e ditta fratelli Richini di Torino venne notificata alla signora Ernesta Favre vedova Abrate, già residente in questa città, la sentenza del signor pretore di Torino sezione Borgonuovo, colla quale venne la stessa vedova Abrate condannata al pagamento verso li predetti instanti delle sommende ossi rispettivamente proposte in capitali, interessi e spese.

**Citazione** — Sull'instanza di Calzia Nicola di Torino, venne citato Barucco Matteo fu Vincenzo, per comparire davanti il signor pretore di Torino sezione Borgonuovo, alle ore otto di mattina delli diciotto corrente, onde ottenerlo condannato al pagamento di lire 1010, interessi, danni, vacati e spese.

**Notificanza** — Sull'instanza della ditta cavalchini, Galleani e comp. di Torino, fu notificato a Camillo Scala, già residente in Torino, il verbale d'udienza seguito il nove corrente mese nanti la pretura Borgo Po di Torino, con cui dato atto della sua contumacia, fu la causa rinviata per la discussione al dì 19 corrente mese, ore due pomeridiane.

**Aumento di sesto** — Con verbale d'incanto seguito il 13 corrente mese nanti il tribunale civile e correzionale di Torino venne deliberato lo stabile di proprietà di Margarita Morello situato in Torino, regione del Rubatto, al Casino di campagna, consistente in corpo di casa della superficie di centiare 95, per L. 4800. Il termine utile per l'aumento scade alli 28 corrente mese.

**Aumento di sesto** — Con verbale d'incanto 12 ottobre corrente seguì l'incanto delli stabili di proprietà delli fratelli e sorella Tamagno come eredi beneficiati dal loro padre Francesco, e vennero li tre primi lotti deliberati per L. 4250 per ciascuno, ed il quarto lotto per L. 20,500. Il termine utile per l'aumento scade alli 27 corrente mese.

**Tribunale di commercio di Torino** — Si avvisano i creditori verificati al passivo del fallimento della ditta Michele Bravo e figli che dal signor giudice delegato venne fissata mezione per deliberare sulla formazione del concordato, alle ore dieci antimeridiane del giorno ventitre del mese di novembre prossimo, in una delle sale di questo tribunale di commercio.

**Intendenza di finanza di Torino — Incanto** — Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi il 27 settembre 1875, l'appalto della rivendita n° — di Rocca di Corio, venne deliberato al prezzo di L. 290, 00, e che su tale prezzo furono fatte offerte non minori del ventesimo, la quali elevarono il sovraindicato prezzo alla somma di L. 400. Su tale nuovo prezzo di L. 400 si terrà un ultimo incanto alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 ottobre 1875.

(Dal *Conte Cavour*, N. 283).

PROVINCIA DI CUNEO — (11 Ottobre).

**Nuovo Incanto** — All'udienza del tribunale civile di Mondovì che avrà luogo il quindici prossimo venturo novembre, ore una pomeridiana, sull'instanza di Luigia Massetti vedova Ghigo residente in questa città, un nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili siti in territorio di Niella Tanaro, di spettanza di Ghigo Spirito fu Giovanni ivi residente, in un sol lotto, sul prezzo di centotrenta lire. (Minera p. c. Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 238).

PROVINCIA DI CUNEO — (13 Ottobre 1875).

**Subasta e graduazione** — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo alle ore dodici meridiane delli diciannove novembre prossimo venturo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili siti in borgo San Dalmazzo, di spettanza della signora Carolina Riberi moglie del signor cavaliere Luigi Viale, residente in borgo San Dalmazzo, sulla instanza della signora Gallo Francesca ed Adelaide vedova di Francesco Goletti madre e figlia Caldera, residenti in Torino, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale diciassette settembre mille ottocento settantacinque, autentico Fissore Cancelliere.

**Estratto di bando** — Il cancelliere della pretura di Bra, su richiesta delli Scotta Agostina vedova Chiappone, alle ore otto mattina del ventidue corrente mese, nel locale dello stesso Giorgio Chiappone procederà a pubblico incanto dei mobili e merci in tale eredità caduti, per essere deliberati lotto per lotto all'ultimo e miglior offerente, a pronto contante.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 235).

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | | Parigi, (sera) ottobre 15 | 16 |
|---|---|---|---|---|
| Farine 3 marche | pel corrente (*) | Fr. | 59 75 | 59 75 |
| » » | per 9.bre e X.bre | » | 60 25 | 60 25 |
| » » | pei 4 mesi da 9.bre | » | 61 — | 60 75 |
| » » | pei 4 primi mesi | » | 62 — | 61 75 |
| Zuccheri | Saccarino disp. entrepôt 88 °/12 | » | 51 50 | 51 — |
| » » | °/° | » | 58 25 | 56 50 |
| » bianco 3 | . . . . . | » | 59 50 | 59 25 |
| » raffinato sciolto | . . . . | » | 144 — | 144 — |

**Liverpool, 16 ottobre (sera)**

**Cotoni — Vendite generali** Balle 12000, di cui per speculazione 4000, e per la consumazione 8000;

(Mercato calmo-sostenuto.

**Importazione della giornata** (?)

**Havre, 16 ottobre (sera)**

**Cotoni — Venduti** Balle 320).

Mercato calmo-fermo.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| » | — Luisiana disponibile | Fr. | 83 — | — — |
| » | — Luisiana sotto carico da | » | 87 — a | 87 50 |
| » | — Georgia sotto carico da | Fr. | 85 — a | 86 — |

**Caffè — Venduti Sacchi 140**

Mercato calmo.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| » | — Rio non lavati | . . . Fr. | 90 — | — — |

**Marsiglia, 18 ottobre (sera)**

**Frumenti — Importazione Et.** 6483.

**Vendite** » 11440.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.

## NON ALCOOLICO FERNET E SOLIDO DE-MARTIRE

**NESSUNO** fra tutti i **Fernet** sinora conosciuti regge per efficacia in paragone di questo, che **scevro d'Alcool** (prodotto orribilmente infiammatorio, di cui vanno *sopraccarichi* tutti i **Fernet** liquidi), scansa affatto il pericolo di infiammazione in chi suole usarlo, per cui: **non solo fu approvato ad unanimità dai Consigli sanitari di Cuneo e Mondovì, ma venne altresì da questi molto commendato e raccomandato ai Sanitari quale unico *Fernet* veramente perfezionato.**

In tutti quei casi in cui solevasi usare il **Fernet liquido**, ed in altri ancora, mercè la sua scevrità d'Alcool, è **tanta e tale** la sua efficacia, da bastare una sola prova per convincere chicchessia: onde, distintissimi Medici che prima non usavano il **Fernet liquido perchè infiammatorio,** fanno ora uso di questo **non alcoolico,** coi più splendidi successi. — **Allo stato solido** riesce di immensa comodità per chi viaggia.

**Si vende in scatole grandi, scatolette ed in eleganti *PORTA-FERNET a ressort*, fatti costruire appositamente per comodo maggiore dei viaggiatori.**

***Deposito generale*** presso la ditta **PROCHET-GAY e C.,**

Torino — Via San Filippo, N. 2 — Torino.

**Si vende in tutte le principali Farmacie, Confetterie, e Drogherie d'Italia.**

Ogni **Scatola** e **Porta-Fernet** oltre alla marca di fabbrica è munita della firma dell'inventore **P. De-Martire**, per agire a termini di legge contro i falsificatori. 807

## BRUNO BARTOLOMEO

dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**

Spera che la bella qualità della merce esposta in vendita e la modicità dei prezzi gli varranno una numerosa clientela. 1010

## EPILESSIA

(Malcaduco) guarita radicalmente. Scrivere al D.r *Killisch* a Dresda, *Neustadt 4 Wilhelmplatz* (Germania). Oltre 8000 casi ormai trattati con pieno successo. 910

## Istituto FECIA

**via Orfane, N. 6, Torino**

Il giorno 3 novembre riapertura dell'intiero Corso Elementare e Magistrale Inferiore e Superiore per Alunne interne ed esterne.

1007

GRANDE MAGAZZINO

## di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Il **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25. 690

## Da affittare

**Alloggio di 12 membri** al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile** e **caloriferi**.

Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 931

**Una signora** desidera d'affittare una camera mobigliata, dando anche pensione. Via Montebello, n. 9, p. 4°.

## L'AGENZIA DI PUBBLICITA'

**A. TABOGA in Roma**

da vicolo del *Pozzo*

**si è trasferita**

**a via Prefetti, N. 12, p. p.**

## Si offre ai Padri ed alle Madri

il mezzo di formare un **bel capitale** per la famiglia, mediante tenue risparmio. — Riceveranno istruzioni **stampate, gratis** e **franche di posta**, coloro che scriveranno a **P. R. GIOBERTI, Torino, viale Lungo Po.** 1011

## LA VELOUTINE

*è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.*

**CH. FAY**, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mal

## MALATTIE SEGRETE

**L'Iniezione Cottin** del farmacista **DEPANIS**, è il più semplice e sicuro rimedio per guarire a pochi giorni dagli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza nessun danno, nè rimedi interni. — **Prezzo L. 5.**

**NB.** Per evitare le imitazioni esigere la firma **Depanis** sull'etichetta d'ogni flacone.

DEPOSITO presso la **Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino.** *Mdi19*

## STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

**del già Chirurgo Militare HOTA P. G.**

*Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino*

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrolamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici** e **freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini** e **orinali** da viaggio e letto: **irrigatori** e **clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo ed apparecchio per sollievo dell'umanità. 693